

COMUNE DI CASTEL PRESTIANO  
(Prov. di Chieti)

Prot. N. <sup>1180</sup>

11 12-3-1942-XX

OGGETTO: Monumento ai Caduti di Guerra.

Alla R<sup>a</sup> Prefettura - Chieti

e p.c. alla Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie - L'Aquila

Facendo seguito alla nota di questo Ufficio in data 3 corr. N. 783, riguardante la rimozione delle parti in bronzo del monumento ai caduti di guerra, si comunica che il Comitato Cittadino per la costruzione del monumento stesso, oggi riunitosi, ha preso in esame la proposta rimozione e, in merito, precisa quanto segue:

Quanto venne riferito alla Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie de L'Aquila con nota 2 Novembre 1940 N. 5336, in ordine alle caratteristiche e alle altre notizie del monumento, non è completo né esatto.

Infatti il basamento ed il capitello non sono di travertino ma di marmo bianco di Carrara, la colonna non è di alabastro, ma di granito roseo lucidato di Baveno ed è alta non 12 metri, ma oltre 24 metri dalla base al capitello e con la vittoria alata in bronzo, raggiunge l'altezza di 26 metri.

Detta vittoria alata, infissa con asta di ferro dalle dimensioni di 7 x 8 per circa 3 metri nel corpo del capitello e della colonna di granito, non è una riproduzione, ma opera originale del Franzese di Napoli ed è ispirata ai ricordi della Vittoria così detta Pompeiana. Che essa sia originale ed unica esistente, e quindi di indiscutibile interesse storico-artistico, è provato dal fatto che nessuna riproduzione delle tante vittorie Pompeiane ha l'altezza di circa 2 metri come quella in questione.

Per ciò, tenute conto anche dell'importanza artistica di tutto il complesso del monumento, unico in Abruzzo per la sua mole e per la sua bellezza, non sembra che detta Vittoria possa essere sostituita senza diminuirne e addirittura annullare l'alto pregio di tutta l'opera e distruggere un'opera originale del Franzese.

o/o

Inoltre, data l'altezza della colonna di granito, sarebbe quanto mai dispendioso e disagiata rimuovere la vittoria e sostituirla; occorrendo infatti costruire ponti ed impalcature di legno per una altezza di circa 26 metri con una spesa presuntiva di oltre L. 20.000 e difettando sul posto il materiale e la manodopera specializzata nel momento in cui il Comune ed il Comitato hanno per giunta esaurito ogni mezzo.

All'epoca della costruzione il solo collocamento in opera della Vittoria alata, fatto da operai specializzati di Roma, importò la spesa di bel L. 15.000.-

L'aquila di bronzo collocata alla base del monumento, non è una riproduzione, ma opera originale del celebre scultore Ciferiello e quindi anche essa di indiscutibile ed inestimabile interesse storico-artistico che completa il monumento.

Al monumento, collocato sulla vetta del Colle della Vittoria, al centro di un vasto piazzale, si accede attraverso una scalca monumentale formata da N.48 gradoni di cemento armato, avente ai lati N.10 antenne, pure di cemento armato alte da 6 a 10 metri.

Il progetto del monumento è opera del valente architetto Prof. Secchi di Milano che ne ha diretto l'esecuzione.

Preso le considerazioni di cui sopra il Comitato ritiene che non vi sia alcun dubbio che il monumento nelle sue parti e nel suo insieme, non abbia un alto interesse storico ed artistico ed un valore inestimabile, e pertanto fa voti che la questione sia benevolmente riesaminata da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale al fine di riconoscere detti requisiti e all'effetto della sua conservazione integrale, e chiede l'invio in loco di apposito funzionario competente per gli opportuni controlli e le debite constatazioni potendo i requisiti di cui accennati od altra notevole caratteristica sfuggire all'osservazione fatta attraverso fotografie, mal riprodotte, e sulla base di informazioni sommarie.

Nella ipotesi che detto sopralluogo avvenga è necessario che il sottoscritto ne sia tempestivamente avvisato desiderandovi partecipare il Presidente del Comitato, residente in Napoli, e lo scultore Prof. Secchi, residente in Milano.

Il Commissario Prefettizio

*William M. M. M. M.*